GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1889 — ROMA — SABATO 25 MAGGIO — NUM. 125

Abbonamenti.

		Trimestre	Semestre	Anno
In ROMA, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36
All'ESTERO: Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80
Turchia, Egitto, Rumania e Stati Uniti	»	32	61	120
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175

Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali.

Inserzioni.

Per gli *annunzi giudiziari* L. 0, 25; per altri avvisi L. 0, 30 per linea di colonna e spazio di linea. — Le pagine della *Gazzetta Ufficiale*, destinate per le inserzioni, sono divise in quattro colonne verticali, e su ciascuna di esse ha luogo il computo delle linee, o spazi di linea.

Gli originali degli atti da pubblicare nella *Gazzetta Ufficiale* a termine delle leggi civili e commerciali devono essere scritti su CARTA DA BOLLO DA UNA LIRA — art. 19, N. 10, legge sulle tasse di Bollo, 13 settembre 1874, N. 2077 (Serie 2.a).

Le *inserzioni* si ricevono dall'Amministrazione e devono essere accompagnate da un deposito preventivo in ragione di L. 10 per pagina scritta su carta da bollo, somma approssimativamente corrispondente al prezzo dell'inserzione.

Un numero separato, di sedici pagine, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta o il Supplemento: in ROMA, centesimi DIECI — pel REGNO, centesimi QUINDICI.
Un numero separato, ma arretrato (come sopra) in ROMA centesimi VENTI — pel REGNO, centesimi TRENTA — per l'ESTERO, centesimi TRENTACINQUE.
Non si spediscono numeri separati senza anticipato pagamento.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **6076** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la domanda 24 marzo 1888 del Consorzio d'irrigazione Naviglio di Goito, provincia di Mantova, con cui si chiede la facoltà di riscuotere coi privilegi e nelle forme fiscali il contributo dei soci;

Veduto lo Statuto consorziale e gli atti relativi;

Vedute le deliberazioni dell'Assemblea generale dei soci, del 6 settembre 1888 e 25 febbraio 1889, con le quali sono accettate le modificazioni allo Statuto suggerite dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio con Note 7 aprile 1888, N. 13139, e 3 gennaio 1889, N. 41200;

Veduta la legge 29 maggio 1873, N. 1387, sui Consorzi d'irrigazione;

Sulla proposta del Nostro Ministro per l'Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È accordato al Consorzio d'irrigazione Naviglio di Goito, provincia di Mantova, la facoltà di riscuotere coi privilegi e nelle forme fiscali il contributo dei soci.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 aprile 1889.

UMBERTO.

L. MICELI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il Numero **6083** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il bilancio del Ministero della Pubblica Istruzione per l'anno finanziario 1888-89;

Veduto il ruolo organico del personale della R. Scuola di applicazione per gl'ingegneri di Roma, approvato col Nostro decreto 19 luglio 1888, N. 5635;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il ruolo organico del personale della R. Scuola d'applicazione per gl'ingegneri di Roma, approvato col Reale decreto 19 luglio 1888, N. 5635, è modificato in conformità della tabella annessa al presente decreto, e firmata d'ordine Nostro dal predetto Ministro.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 maggio 1889.

UMBERTO.

P. Boselli.

Visto, *Il Guardasigilli:* Zanardelli.

Organico *del personale della R. Scuola d'applicazione per gl'ingegneri di Roma.*

1 Direttore (oltre l'alloggio)	L.	3000.
6 Professori ordinari a lire 5000	»	30000.
Professori straordinari	»	18000.
5 Direttori di Gabinetto a lire 800	»	4000.
Incaricati	»	5000.
Assistenti	»	18000.
1 Meccanico	»	2000.
1 Meccanico	»	1500.
1 Preparatore	»	1500.
1 Operaio meccanico pel Gabinetto di fisica tecnica	»	1200.
1 Segretario	»	4000.
1 Vice Segretario	»	3000.
1 Vice Segretario	»	2000.
Personale di servizio	»	8750.
Gabinetto di geodesia.		
1 Direttore	»	700.
1 Calcolatore	»	1500.
1 Meccanico	»	1200.
Totale	L.	105350.

Roma, 2 maggio 1889.

Visto: d'ordine di S. M.

Il Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione

P. Boselli

Il Numero **MMMCCCXXV** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la deliberazione 5 ottobre 1888 del Consiglio comunale di Fornelli, con la quale si è stabilita la tariffa della tassa sul bestiame in eccedenza, per quasi tutti i capi, del limite massimo fissato nel regolamento della provincia;

Veduta la deliberazione 9 marzo 1889 della Deputazione provinciale di Campobasso, che approva quella succitata del comune di Fornelli;

Veduto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868, N. 4513;

Veduto l'art. 2 del detto regolamento;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È data facoltà al comune di Fornelli di applicare, nel triennio 1889-91, la tassa sul bestiame in base alla seguente tariffa, ferme le esenzioni stabilite nell'art. 3 del regolamento della provincia: Cavalli e muli, lire 5,50 per capo; buoi, vacche e tori, lire 4.50; puledri, lire 3,50; capre, lire 1,50; maiali, lire 1,25; puledri d'asino, lire 1; capretti, cent. 60; pecore, montoni e castrati, cent. 55 e agnelli cent. 25.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 maggio 1889.

UMBERTO.

F. Seismit-Doda.

Visto, *Il Guardasigilli:* Zanardelli.

Il Numero **MMMCCCXXVI** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la deliberazione 22 gennaio 1889 del Consiglio comunale di Ausonia, con la quale si è stabilita la tariffa della tassa sul bestiame, da applicarsi nel triennio 1889-91, eccedente, per tutti i capi, il limite massimo fissato nel regolamento della provincia;

Veduta la deliberazione 27 successivo febbraio della Deputazione provinciale di Caserta, che approva quella succitata del comune di Ausonia;

Veduto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868, N. 4513;

Veduto l'art. 4 del detto regolamento;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È data facoltà al comune di Ausonia di applicare, nel triennio 1889-91, la tassa sul bestiame in base alla seguente tariffa:

Per ogni animale cavallino, mulino e vaccino da uno a 2 anni, lire 1,50; da 2 a 3 anni, lire 2; da 3 anni in su, lire 2,50; per ogni animale asinino da 2 a 3 anni, lire 1; superiore ai 3 anni, lire 1,25; per ogni animale caprino inferiore a 6 mesi, cent. 25, superiore ai 6 mesi, cent. 45; per ogni animale ovino inferiore a 6 mesi, cent. 15; superiore a 6 mesi, cent. 25.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 maggio 1889.

UMBERTO.

F. SEISMIT-DODA.

Visto: *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il Numero **MMMCCCXXVIII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Vista la domanda del Consiglio comunale di Paolise (Benevento), di cui nella deliberazione 5 ottobre 1886, per la trasformazione del locale Monte frumentario in una Cassa di prestanze agrarie;

Visti gli atti relativi alla stessa domanda e lo Statuto organico per l'amministrazione della nuova Opera Pia, dai quali risulta che il capitale di dotazione della medesima Opera Pia è costituito dalla somma di lire 2100,87;

Visto il voto della Deputazione provinciale in data 17 ottobre 1887;

Vista la legge 3 agosto 1862, N. 753;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Monte frumentario di Paolise è trasformato in una Cassa di prestanze agrarie.

Art. 2.

È approvato lo Statuto organico della Cassa stessa in data 27 novembre 1888, composto di ventuno articoli, visto e sottoscritto, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 maggio 1889.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 20 settembre 1887, N. 5083, che istituisce la specialità telegrafisti nella categoria furieri del Corpo R. Equipaggi;

Sentito il Consiglio Superiore di Marina;

Sulla proposta del Nostro Ministro per la Marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

I comandanti in capo di dipartimento potranno infliggere ai militari destinati al servizio semaforico delle ritenute sulle indennità speciali stabilite per tale servizio quando non giudicheranno opportuno provvedere con altri castighi stabiliti dal regolamento di disciplina.

Art. 2.

Le ritenute, di cui all'articolo precedente, non potranno oltrepassare la somma di lire 20 per i sott'ufficiali, e quella di lire 10 per i sotto capi e comuni.

Art. 3.

Le mancanze punibili colle ritenute, di cui al precedente articolo, saranno più specialmente:

a) La negligenza in servizio;

b) Gli errori, le omissioni, le trascuranze in servizio che fossero tali da costituire colpa di qualche gravità;

c) L'assenza non giustificata che non abbia cagionato interruzione di servizio;

d) L'incuria nella conservazione e nella manutenzione del materiale, semprechè non sia il caso di addebito delle spese di riparazione.

Art. 4.

L'assenza non giustificata, qualora abbia prodotto interruzione di servizio al semaforo, darà luogo alla sospensione dal grado o dalla classe, quando non sia passibile di punizione più grave a norma delle altre disposizioni vigenti.

Il prefato Nostro Ministro è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Roma, addì 28 aprile 1889.

UMBERTO.

B. BRIN.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visto l'art. 125 del Nostro decreto 10 febbraio 1889, N. 5921 (Serie 3ª);

Abbiamo decretato e decretiamo:

Rodari Michele è rimosso dalla carica di sindaco del comune di Bossico.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 12 maggio 1889.

UMBERTO.

CRISPI.

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visto l'art. 125 del Nostro decreto 10 febbraio 1889, N. 5921 (Serie 3a);

Abbiamo decretato e decretiamo:

Pirero Giuseppe è rimosso dalla carica di sindaco del comune di Pietrabruna.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 12 maggio 1889.

UMBERTO.

CRISPI.

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visto l'art. 125 del Nostro decreto 10 febbraio 1889, N. 5921 (Serie 3a);

Abbiamo decretato e decretiamo:

Fiorda Angelo è rimosso dalla carica di sindaco del comune di Civitanova del Sannio.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 12 maggio 1889.

UMBERTO

CRISPI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Commissione *per la statistica giudiziaria civile e penale presso il Ministero di grazia e giustizia e dei culti.*

Con decreti ministeriali in data del 16 maggio 1889:

Il comm. prof. Aristide Gabelli, deputato al Parlamento, è chiamato a far parte della Commissione per la statistica giudiziaria civile e penale per l'anno 1889-90;

Sono confermati pel triennio 1889-92 membri della Commissione gli uscenti per compiuto periodo, signori:

Canonico comm. Tancredi, consigliere della Corte di cassazione di Roma, senatore del Regno;

Cuccia cav. avv. Simone, deputato al Parlamento;

Lucchini cav. avv. Luigi, professore di diritto e procedura penale presso l'università di Bologna;

Penserini cav. avv. Francesco, consigliere di Corte d'appello, deputato al Parlamento;

Righi comm. avv. Augusto, deputato al Parlamento;

Tondi, comm. avv. Nicola, consigliere della Corte di cassazione di Roma, deputato al Parlamento.

Il Comitato permanente della Commissione di statistica giudiziaria è, per l'anno 1889-90, ricomposto come segue:

Bodio comm. prof. Luigi, direttore generale della statistica;

Costa comm. Giacomo-Giuseppe, avvocato generale erariale, senatore del Regno;

Messedaglia comm. prof. Angelo, senatore del Regno;

Tami comm. avv. Antonio, direttore capo di divisione nel Ministero di grazia, giustizia e dei culti;

Tondi comm. avv. Nicola, consigliere della Corte di cassazione di Roma, deputato al Parlamento.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione Giudiziaria:*

Con Regi decreti del 16 maggio 1889:

Capalbo Salvatore, pretore del mandamento di Rogliano Calabro, è nominato giudice del Tribunale civile e correzionale di Palmi, con l'annuo stipendio di lire 3000.

La Capra Vincenzo, pretore del mandamento di Potenza, è nominato giudice del Tribunale civile e correzionale di Monteleone, con l'annuo stipendio di lire 3000.

Pinzolo Francesco, pretore del mandamento di Eboli, è nominato giudice del Tribunale civile e correzionale di Patti, con l'annuo stipendio di lire 3000.

Viva Giuseppe, pretore del mandamento di Mola di Bari, è nominato sostituto procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Potenza, con l'annuo stipendio di L. 3000.

Venditti Agostino, aggiunto giudiziario presso il Tribunale civile e correzionale di Roma, è nominato sostituto procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Genova, con l'annuo stipendio di lire 3000.

Pacces Luigi, aggiunto giudiziario presso la Regia Procura in Napoli, è nominato sostituto procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Genova, con l'annuo stipendio di lire 3000.

Satta Giovanni Battista, pretore del mandamento di Oristano, è tramutato al mandamento di Ozieri.

Sanna Pinna Salvatore, pretore del mandamento di Cuglieri, è tramutato al mandamento di Bonorva.

Riccio Pio Domenico, pretore del mandamento di Solarussa, è tramutato al mandamento di Cuglieri.

Rossi Giovanni, pretore del mandamento di Ronco Scrivia, è tramutato al mandamento di Carrù.

Nardi Carlo, pretore del mandamento di Crispino, è tramutato al mandamento di Orvieto.

Bruno Emanuele, pretore del mandamento di Naro, è tramutato al mandamento di Troina.

Calvi Guido, pretore del mandamento di San Salvatore Monferrato, è tramutato al mandamento di Castelletto d'Orba.

Solmi Giuseppe, pretore del mandamento di Balzola, è tramutato al mandamento di Ampezzo.

Barberis Massimo, pretore del mandamento di Mosso Santa Maria, è tramutato al mandamento di San Salvatore Monferrato.

De Lorenzi Francesco, pretore del mandamento di Pontestura, è tramutato al mandamento di Balzola.

Marabelli Giosuè, pretore del mandamento di Castelnuovo d'Asti, è tramutato al mandamento di Pontestura.

Facchinotti Pietro, pretore del mandamento di Cattolica Eraclea, è tramutato al mandamento di Castelnuovo d'Asti.

Carnevale Luigi, pretore del mandamento di Cigliano, è tramutato al mandamento di Valenza.

Ravenna Gino Leone, pretore del mandamento di Ampezzo, è tramutato al mandamento di Salussola.

Ton Antonio, pretore del mandamento di Motta di Livenza, è tramutato al mandamento di Bardolino.

Piccoli Pietro, pretore del mandamento di Bardolino, è tramutato al mandamento di Motta di Livenza.

Mossi Alberto, pretore del mandamento di Aosta, è tramutato al mandamento di Gignod.

Faldella Vittorio, pretore del mandamento di Gignod, è tramutato al mandamento di Aosta.

Borgia Diamante, pretore del mandamento di Reggio Emilia, città, è tramutato al mandamento di Aversa.

Offsas Gandolfo, pretore del mandamento di Pontremoli, è tramutato al mandamento Reggio Emilia, città.

Corvacci Giovanni, pretore del mandamento di Pieve Santo Stefano, è collocato, a sua domanda, in aspettativa per motivi di salute, per quattro mesi, dal 1° giugno 1889, con l'assegno della metà dello stipendio, lasciandosi per lui vacante il mandamento di Fordongianus.

Bianchini Carlo, già pretore del mandamento di Ferentino, dispensato dal servizio, a sua domanda, con Regio decreto del 25 marzo 1877, è richiamato in servizio dal 1° giugno 1889 ed è destinato al mandamento di Pieve Santo Stefano con l'annuo stipendio di lire 2200.

Venturini Adone, avvocato in Padova, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Montagnana, con l'annuo stipendio di lire 2200.

Marsella Luigi, avvocato in Napoli, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Sala Consilina, con l'annuo stipendio di lire 2200.

Campus-Campus Giovanni Antonio, vice pretore del mandamento di Dorgali, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, è tramutato al mandamento di Bolotana con lo stesso incarico.

De Nicola Antonio, conciliatore del comune di Roccamonfina, circondario di Cassino, è sospeso dallo esercizio delle sue funzioni.

Sono accettate le dimissioni presentate da De Paulis Mattia dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Bovino.

Con decreto ministeriale del 16 maggio 1889:

All'uditore Mastrovalerio Antonio, destinato in temporanea missione di vice pretore al 6° mandamento di Roma con Regio decreto del 24 marzo u. s., è assegnata l'indennità mensile di lire 100 dal 1° maggio corrente.

Con Regi decreti del 19 maggio 1889:

Bussi cav. Giuseppe, consigliere della sezione di Corte d'appello in Perugia, è collocato a riposo, a sua domanda, nei termini dello art. 1°, lettera A, della legge 14 aprile 1864, N. 1731, dal 1° giugno 1889, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di presidente di sezione di Corte d'appello.

Isaia Francesco, giudice del Tribunale civile e correzionale di Vallo della Lucania, è tramutato a Melfi.

Marmo Luigi, giudice del Tribunale civile e correzionale di Melfi, è tramutato a Vallo della Lucania.

Cecchi Giuseppe, giudice del Tribunale civile e correzionale di Livorno, è, a sua domanda, richiamato al precedente posto presso il Tribunale civile e correzionale di Genova.

Monticelli Candido, giudice del Tribunale civile e correzionale di Cuneo, è incaricato ivi dell'istruzione dei processi penali, con l'annua indennità di lire 400.

Rabascini Ermenegildo, giudice del Tribunale civile e correzionale di Forlì, è applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali presso lo stesso Tribunale, con l'annua indennità di lire 400.

Aguglia Francesco, giudice del Tribunale civile e correzionale di Arezzo, è dispensato dal servizio, a sua domanda, dal 1° giugno 1889.

Ferriani cav. Lino, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Reggio Emilia, è tramutato a Bologna.

Disposizioni *fatte nel personale delle Cancellerie e Segreterie giudiziarie:*

Con decreto ministeriale del 14 maggio 1889:

La privazione dello stipendio inflitta col decreto 23 marzo 1889 a Gorrieri Alfredo, vice cancelliere della Pretura di Sezze, cessa col giorno 15 maggio 1889. Lo stesso Gorrieri è tramutato alla Pretura di Palestrina.

Con decreti ministeriali del 16 maggio 1889:

Malossi Emondo, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Brescia, è nominato vice cancelliere della Pretura di Bozzolo, coll'annuo stipendio di lire 1300.

È accettata, con effetto dal 1° giugno 1889, la volontaria rinuncia alla carica di vice cancelliere della Pretura di Anagni, presentata da Bonelli Settimio, attualmente in aspettativa per motivi di famiglia.

Con R. decreti del 19 maggio 1889:

Lana Pietro, cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Varallo, è collocato d'ufficio a riposo per anzianità di servizio, ai termini degli articoli 1, lettera *a*, e 5 della legge 14 aprile 1864, N. 1731, con decorrenza dal 1 giugno 1889.

Paonetti Francesco Saverio, cancelliere della Pretura di Campobasso, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo ai termini dell'art. 1, lettera *a*, della legge 14 aprile 1864, N. 1731, con decorrenza dal 1° giugno 1889;

Dardano Carlo, cancelliere della Pretura di Mede, è tramutato alla Pretura di Montechiaro d'Asti, a sua domanda.

Nicola Giuseppe, cancelliere della Pretura di Costiglione d'Asti, è tramutato alla Pretura di Pavone Canavese, a sua domanda.

Bianco Teresio, cancelliere della Pretura di Gabiano, è tramutato alla Pretura di Costigliole d'Asti, a sua domanda.

Busillo Gabriele, incaricato di reggere la Cancelleria del Tribunale civile e correzionale di Larino, durante la mancanza del titolare, coll'annua indennità di lire 500, è tramutato, a sua domanda, al Tribunale Civile e Correzionale di Melfi collo stesso incarico e colla stessa indennità.

Polto Clemente, cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Rocca San Casciano, è tramutato al Tribunale civile e correzionale di Varallo, a sua domanda.

Dosi Giacomo, cancelliere, già titolare del Tribunale di Commercio di Ferrara, in disponibilità per soppressione d'ufficio ed applicato al Tribunale Civile e Correzionale in quella città, è nominato cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Rocca San Casciano, coll'attuale stipendio di lire 3500, cessando dall'applicazione.

Con decreti ministeriali del 21 maggio 1889:

Stefanopoli Stefano, vice cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Roma, è, a sua domanda, richiamato al precedente posto di vice cancelliere di Pretura, coll'annuo stipendio di lire 1430, e destinato alla Pretura del 3° mandamento in Firenze.

Gai Enrico, cancelliere della Pretura di Monterotondo, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Roma, coll'attuale stipendio di lire 1600.

Puxeddu Pietro, vice cancelliere della Pretura di Lanusei, è nominato, a sua domanda, vice cancelliere aggiunto al Tribunale civile e correzionale di Cagliari, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Vincenzi Michelangelo, vice cancelliere della Pretura di Schio, è, a sua domanda, tramutato alla Pretura di Sezze.

Pais Giovanni, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Cagliari, è nominato vice cancelliere della Pretura di Lanusei, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Gaidoni Pietro, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Venezia, è nominato vice cancelliere aggiunto al Tribunale civile e correzionale di Vicenza, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Disposizioni *fatte nel personale dei Notari:*

Con decreti ministeriali del 14 maggio 1889:

È concessa:

al notaro Venditti Nicola, una proroga sino a tutto il 26 maggio corrente per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Pettoranello di Molise.

al notaro Piazza Enrico, una proroga sino a tutto il 10 luglio p. v. per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Bologna.

al notaro Fraccacreta Achille, una proroga sino a tutto il 16 luglio p. v. per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Poggio Imperiale.

Con decreto ministeriale del 18 maggio 1889:

E' concessa al notaro Ciminata Antonino, una proroga a tutto il 13 agosto p. v. per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Mistretta.

Con RR. decreti del 19 maggio 1889:

Gallo Vincenzo, notaro residente nel comune di Casalbuono, distretto di Sala Consilina, è traslocato nel comune di Padula, stesso distretto.

Curli Domenico, notaro, residente nel comune di Apricale, distretto di S. Remo, è traslocato nel comune di Taggia, stesso distretto.

Bollati Eugenio, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Villafranca Piemonte, distretto di Pinerolo.

Pavoni Mauro, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Corteno, distretti riuniti di Brescia, Breno e Salò.

Galeazzi Giuseppe, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Lozio, distretti riuniti di Brescia, Breno e Salò.

De Trovato Pietro, nominato notaro colla residenza nel comune di Mirto, distretto di Patti, con R. decreto 8 novembre 1888, registrato alla Corte dei conti il 14 settembre successivo, è accettata la di lui rinuncia alla carica di notaro conferitagli col precitato decreto.

Dramisino Pasquale, notaro residente nel comune di Francavilla Marittima, distretto di Castrovillari, è traslocato nel comune di Albidona, stesso distretto.

Di Palma Giustino, notaro residente nel comune di Casapulla, distretto di Santa Maria Capua Vetere, è traslocato nel comune di Curti, stesso distretto.

Bigazzi Silverio, notaro residente nel comune di Capannoli, distretti riuniti di Pisa e Volterra, è traslocato nel comune di Chianni, stessi distretti riuniti.

Samminiatelli Vincenzo, notaro residente nel comune di Calci, distretti riuniti di Pisa e Volterra, è traslocato in Pontasserchio, frazione del comune di Bagni S Giuliano, stessi distretti riuniti.

Papi Giuseppe, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Arquato del Tronto, distretto di Ascoli Piceno.

Santoro Michele, notaro residente nel comune di Salerno, capoluogo di distretto, è dispensato dall'ufficio di notaro, in seguito a sua domanda.

Bernardini Cesare, archivista dell'Archivio notarile distrettuale di Roma, con Regio decreto 17 febbraio 1889, registrato alla Corte dei conti il 6 marzo successivo, nominato notaro nel comune di Palestrina, distretti riuniti di Roma, Civitavecchia e Velletri, è accettata la di lui rinuncia alla carica di notaro conferitagli col precitato decreto.

Disposizioni *fatte nel personale degli Archivi notarili:*

Con R. decreto del 19 maggio 1889:

Bartoletti Massimo, notaro in Cervia, è nominato conservatore e tesoriere dell'Archivio notarile mandamentale di Cervia, distretto di Ravenna, con l'annuo stipendio di lire 300, da corrispondergli dall'unico comune interessato a' sensi dell'art. 104 della legge sul notariato, a condizione che ne' modi e termini fissati dall'art. 88 della legge stessa presti cauzione rappresentante la rendita annua di lire 15.

MINISTERO DELLA GUERRA

Circolare *N. 77. — Esami d'ammissione all'Accademia militare per l'anno scolastico 1889 90.* — (Segretariato generale. — 20 maggio.

In conformità di quanto è detto al n. 6 della circolare n. 4, 1° gennaio del corrente anno, si notifica che gli esami d'ammissione pei concorrenti alla Accademia militare comincieranno presso la scuola militare in Modena il 5 agosto p. v. La Commissione esaminatrice, la quale si tratterrà a Modena 15 giorni all'incirca, si recherà poscia nelle altre sedi d'esame nell'ordine seguente: Napoli, Roma, Firenze, Milano e Torino.

Il Sottosegretario di Stato — CORVETTO.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Il Ministero degli affari esteri comunica la seguente **Circolare** *del Governo ellenico sulla costruzione ed esercizio della linea ferroviaria dal Pireo a Larissa e al porto di Lamia.*

Il Governo ellenico è stato autorizzato colla legge sub litt. ΑΦΜΕ', in data del 7[19 aprile 1889, a concedere la costruzione a cottimo e l'esercizio di una linea dal Pireo a Larissa e alla frontiera, con diramazione per Calcide e il porto di Lamia.

La costruzione e l'esercizio possono formare oggetto di un'offerta unica o anche di offerte distinte.

Le clausole cui sarà sottomessa l'impresa sono fissate da una convenzione e un quaderno d'oneri, i quali non possono venire modificati se non in quanto a ciò che riguarda il capitale della Società anonima esercente.

Questo capitale, calcolato in 28 milioni, di cui 7 versati in vista dei lavori ulteriori di estensione, potrà essere ridotto fino a 8 milioni di capitale nominale e fino a 2 milioni di capitale versato, qualora il Governo vi trovi il suo interesse, secondo le offerte dei concorrenti.

Gli interessati potranno prendere copia della convenzione e del quaderno d'oneri al Ministero dell'interno e presso le legazioni o consolati generali di Grecia a Parigi, Londra, Berlino, Francoforte e Bruxelles.

Le offerte, indirizzate in busta sigillata, saranno ricevute fino al 10[22 giugno al Ministero dell'interno a Atene, e fino al 3[15 giugno alle legazioni e ai consolati nelle città suddette.

Esse dovranno comprendere:

1. Una convenzione firmata per l'accettazione, conforme alla modula depositata.

Gli offerenti indicheranno in questa convenzione i prezzi chilometrici in franchi oro, accettati a cottimo, separatamente per la linea principale, le diramazioni e la linea di raccordo, nonchè l'importo del capitale col quale s'impegneranno a costituire la Società anonima di esercizio. Cancelleranno gli articoli relativi all'esercizio se non vorranno prendere questa concessione.

2° Un quaderno di oneri, firmato per accettazione, conforme alla modula depositata, nel quale saranno mantenuti, o cancellati gli articoli relativi all'esercizio, secondo gl'impegni presi nella convenzione.

3° Un certificato rilasciato da uomini dell'arte, che faccia conoscere i lavori ferroviari di una importanza analoga da essi già eseguiti, il modo in cui hanno compito i loro impegni, e le condizioni nelle quali si sono effettuati i regolamenti di conti.

Le firme saranno legalizzate dalle autorità locali competenti.

Nessuno verrà ammesso a concorrere se non ne è munito.

4° Un impegno formale di versare alla Banca Nazionale di Grecia, nelle 24 ore dopo la firma della convenzione, l'ammontare della cauzione, impegno controfirmato da una casa di Banca, conosciuta e che presenti ogni garanzia.

5° Una lettera d'invio, in cui il concorrente farà conoscere l'oggetto della sua offerta e specificherà in tutte lettere i prezzi chilome-

trici in franchi oro, accettati a cottimo, nonchè il capitale della Società anonima di esercizio, se prende questa concessione.

Il Governo dovendo mettere in bilancia delle considerazioni di diversi ordini, non sarà vincolato nella sua scelta nè dalle condizioni di prezzo, nè da alcun'altra circostanza.

I concorrenti scartati non potranno quindi reclamare per qualunque titolo siasi.

Le offerte verranno aperte l'11|23 giugno al Ministero dell'Interno.

Atene, 7|19 aprile 1889.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

Avviso.

Il 22 corrente, in Borgo Collefegato, ed il 23 successivo in Fiamignano, entrambi in provincia di Aquila, è stato aperto un Ufficio telegrafico governativo al servizio pubblico, con orario limitato di giorno.

Roma, 23 maggio 1889.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifica d'intestazione (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0|0, cioè N. 609920 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al N. 14620, della soppressa Direzione di Torino), per L. 50, al nome di Giusiana cav. Carlo fu Giovanni, domiciliato in Ivrea; N. 409921, corrispondente al N. 14621, per L. 25, al nome di Giusiana cav. Amedeo fu Francesco, domiciliato in Ivrea, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Giusiana cav. Carlo-Amedeo fu Francesco, domiciliato in Ivrea, vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 22 maggio 1889.

Il Direttore Generale: Novelli.

Rettifica d'intestazione (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0|0 cioè: N. 812762 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 85 al nome di Mazzini Ettore ed Enrico fu Amilcare, minori, sotto la patria potestà della madre Teresa Servati, vedova Mazzini Amilcare, domiciliati in Casale Monferrato (Alessandria), vennero così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Mazzini *Carlo Silvio-Valerio* detto *Ettore* ed Enrico fu Amilcare, minori, sotto la patria potestà della madre Teresa Servati vedova Mazzini Amilcare, domiciliati in Casale Monferrato (Alessandria), veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 24 maggio 1889.

Il Direttore Generale: Novelli.

Rettifica d'intestazione (3ª *pubblicazione*)

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0|0 cioè: N. 749221 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 50, al nome di Dellarolle Luigi di Agostino, domiciliato in Roma, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Della Rovere Luigi fu Agostino, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno sieno notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 26 aprile 1889.

Il Direttore Generale: Novelli.

Rettifica d'intestazione (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0|0 cioè: N. 627770 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 35, al nome di Origlia Antonio, Maria e Delfina di Giovanni, minori, ecc.; N. 612010, al nome come sopra, per L. 65, N. 611503, al nome di Orilia Antonio di Giovanni, per L. 165, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi le prime due ad Origlia Natale-Antonio, Maria, ecc. e la terza ad Origlia Natale-Antonio di Giovanni, veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richesto.

Roma, il 27 aprile 1889.

Il Direttore Generale: Novelli.

Rettifica d'intestazione (3ª *pubblicazione*)

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0|0 cioè: N. 894750 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 500, al nome di Filizzoli Francesco fu Carmine, domiciliato a Potenza, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Filizzola Felice fu Carmine, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 28 aprile 1889.

Il Direttore Generale: Novelli.

Smarrimento di ricevuta (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata dall'Intendenza di Finanza di Palermo in data 20 marzo 1888, portante i numeri 1291 di protocollo e 25614 di posizione, al signor Pecorella Camillo fu Gaetano, pel deposito da lui fatto del Certificato 5 per cento N. 376047, della rendita di lire 5, per farvi unire il mezzo foglio di compartimenti semestrali.

Ai termini dell'art. 334 del regolamento approvato col R. decreto 8 ottobre 1870, N. 5942, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni, il Certificato suddetto, già munito del mezzo foglio compartimenti, sarà consegnato allo stesso signor Pecorella Camillo fu Gaetano, senza obbligo di esibire la ricevuta smarrita, che rimarrà di niun valore.

Roma, 23 maggio 1889.

Il Direttore Generale: Novelli.

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

AVVISO DI CONCORSO.

Colle norme prescritte dal R. decreto 26 gennaio 1882, N. 629, modificato coi RR. decreti 11 agosto 1884, N. 2625, 8 maggio 1887, N. 4487, e 20 maggio 1888, N. 5427, è aperto il concorso per la nomina di professore straordinario alla cattedra di dermosifilopatia e clinica dermosifilopatica nella R. Università di Modena.

Le domande su carta bollata da lire 1,20, ed i titoli indicati in apposito elenco, dovranno essere presentati al Ministero della pubblica istruzione non più tardi del 30 agosto 1889.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Le pubblicazioni dovranno essere presentate in cinque esemplari per poterne fare la distribuzione contemporanea ai componenti la Commissione esaminatrice.

Roma, 24 aprile 1889.

Il Direttore Capo della Divisione per l' Istruzione superiore
G. FERRANDO.

3

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso.

Colle norme prescritte dal R. decreto 26 gennaio 1882, N. 629, modificato coi RR. decreti 11 agosto 1884, N. 2621, 8 maggio 1887, N. 4487, e 20 maggio 1888, N. 5127, è aperto il concorso per la nomina di professore ordinario alla cattedra di istituzioni di diritto romano nella Regia Università di Genova.

Le domande su carta bollata da lire 1,20, ed i titoli indicati in apposito elenco, dovranno esser presentati al Ministero della pubblica istruzione non più tardi del 12 settembre 1889.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Le pubblicazioni dovranno essere presentate in cinque esemplari per poterne fare la distribuzione contemporanea ai componenti la Commissione esaminatrice.

Roma, 8 maggio 1889.

Il Direttore Capo della Divisione per l' Istruzione superiore
G. FERRANDO.

2

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso *per professore straordinario di letteratura italiana nella R. università di Pavia — Relazione della Commissione.*

ECCELLENZA,

La Commissione chiamata a giudicare del concorso indetto per la cattedra di letteratura italiana vacante nella R. università di Pavia, e per il grado di straordinario, ha compiuto i suoi lavori, e con la presente relazione si affretta a darne conto all'E. V.

I concorrenti inscritti da prima furono dodici, di cui ecco l'elenco:

Mariani Luigi
Giordano Giovanni
Sinigaglia Giorgio
Pèrcosso Erasmo
Antona-Traversi Camillo
Cian Vittorio
Castagnola Paolo Emilio
Scherillo Michele
Borgognoni Adolfo
Novati Francesco
Giovagnoli Raffaello
Pitini Piraina.

Ritiratisi i signori Novati, Giovagnoli, e Pitini Piraina, i concorrenti rimasero in numero di nove.

Le pubblicazioni e gli altri titoli presentati dai signori Mariani, Giordano e Sinigaglia, sono giudicati dalla Commissione o non appropriati alla materia del concorso, o sia per uno, sia per altro rispetto manchevoli.

Nelle cose sue il signor Pèrcosso dà prova di buona attitudine ai lavori d'indole più particolarmente erudita, di buon metodo nel condurli, di molta e lodevole accuratezza. L'età giovanile non gli ha forse ancora dato agio di allargare e variare lo studio e l'opera come è da desiderare, e come, non senza buon fondamento, si può sperare da lui. Del signor Antona-Traversi meritano lode sincera l'amore, lo zelo la infaticabilità con cui da più anni attende a raccogliere, ordinare, mettere in luce documenti e notizie della vita e delle opere di alcuni grandissimi nostri, quali il Leopardi e il Foscolo; ma parecchi dei volumi che egli presentò al concorso, essendo fatti, come dai frontespizii si rileva, con la cooperazione altrui, non sempre lasciano scorgere qual parte in essi spetti a lui veramente, quale ad altri; mentre fra la copia e mole delle pubblicazioni interamente sue e il frutto che se ne può ricavare per la storia e la critica letteraria non v'è quella proporzione ragionevole che gli studiosi vi vorrebbero trovare.

Un notabile volume sul Bembo, concordemente lodato dai critici, e parecchi opuscoli di buona fattura ha il signor Cian, che in età giovanissima ancora mostra di saper accoppiare alla viva e schietta intuizione dei fatti storici quella diligente e illuminata pazienza che rende fruttuose le indagini di biblioteca e di archivio, è la critica oculata prudente che delle indagini fatte, dei documenti raccolti sa far buon uso a correzione di vecchi errori e in accrescimento di un sapere non inutile. Si può riprendere in lui un vizio troppo comune del resto fra i più giovani cultori di questi studii, e consistente in un eccesso di apparato erudito, in certo abuso di citazioni, di note, di riscontri e di rinvii, i quali sotto pretesto di compiere ed arricchire la trattazione del soggetto, ad ogni passo la rompono e scombujano; violentando la mente del lettore, traendola di qua e di là per vie traverse e perdute, sopra cose troppe volte estranee affatto e remote. Di tale menda potrà facilmente correggersi il signor Cian come di quelle che nella lingua e nello stile usati da lui si posson notare.

I molti scritti di varia letteratura presentati dal signor Castagnola son frutto di un'intera vita amorosamente consacrata allo studio e all'insegnamento, e decorosa testimonianza di svariata cultura, di gusto accorto e d'un pensiero temperato e sereno cui degnamente risponde la dizione castigata ed elegante.

Fra i libri suoi, parecchi ne sono che nelle scuole secondarie fecero già assai buona prova, mentre alcuno se ne vorrebbe che per la qualità del soggetto, pel modo della trattazione, per certo uso di metodo e di procedimento critico, ritraesse del nuovo carattere che son venute assumendo man mano la storia e l'estetica letteraria, e seguisse il nuovo indirizzo a cui dovette piegarsi l'insegnamento universitario di tali discipline.

Molta lode va data al signor Scherillo, in ispecie per la nuova edizione critica da lui procurata dell'*Arcadia* di Jacopo Sannazaro, e per l'amplissima introduzione che le sta in fronte, dove del poeta e del libro si discorre a fondo, con molto ordine, e molto avvedimento critico, che si dà viemeglio a conoscere in mezzo al viluppo dei fatti e alla copia grande delle notizie. Già con altri libri, come ad esempio quello sull'opera buffa napoletana, e l'altro sulla Commedia dell'arte, il sig. Scherillo aveva fornito alcuni nuovi e non trascurabili elementi alla storia della drammatica nostra: opuscoli di vario argomento e lodevoli, talun dei quali recentissimo, mentre fanno testimonianza del continuo allargarsi e compiersi della coltura di lui, concorrono pure in provare un fatto, secondo il giudizio dell'intera Commissione, importantissimo, esser cioè nell'autor loro una virtù di voluto e pro-

cacciato miglioramento che di rado s'incontra così perseverante, così secondata dal buon successo.

Il sig. Borgognoni in tutte le cose sue, negli studi l'*Erudizione e l'Arte*, nei parecchi saggi ove si indagano fatti, si discutono giudizi appartenenti alla storia delle lettere nostre nel tempo più antico, nel più moderno, nel modernissimo, mostra uno spirito vigile, perspicace, prontissimo, larga e soda cognizione dei classici, varia equilibrata coltura, critica ingegnosa e sottile, caldo sentimento d'arte, gusto delicato. Scrive facile, arguto, brioso, elegante, senza arcadici sdilinquimenti, senza lindure o cipigli accademici.

L'attenzione dei commissari si raccoglie in più particolar modo sopra i signori Scherillo e Borgognoni. Di comune accordo essi riconoscono che questi due concorrenti si pareggiano e si equivalgono, poichè se nel primo è più attitudine al lavoro erudito e scientifico, nel secondo è più larga conoscenza.

Degli altri titoli didattici, accademici, ecc., allegati dai concorrenti alle loro domande, non è qui da dir nulla.

Discussi e fermati questi giudizi, i commissari procedono alla votazione di eleggibilità, e rilevano, prima di tutto, che hanno la eleggibilità di diritto, in virtù di precedenti concorsi, i cui effetti durano tuttavia in vigore, i signori Antona-Traversi, Castagnola, Scherillo.

Risultano poi ineleggibili i signori Maraini e Sinigaglia, a unanimità; il sig. Giordano a maggioranza di voti. Risultano finalmente eleggibili il sig. Pèrcosso a maggioranza, i signori Cian e Borgognoni a unanimità di voti.

La votazione di graduazione dà il risultamento che segue:

1° Borgognoni, con punti 49 su 50,
2° Scherillo, con punti 48 su 50,
3° Castagnola, con punti 40 su 50,
4° Cian, con punti 40 su 50,
5° Antona-Traversi, con punti 35 su 50,
6° Pèrcosso, con punti 34 su 50.

La Commissione, concorde, avverte che darebbe ai signori Scherillo e Borgognoni un numero eguale di punti, come eguale è il giudizio di merito recato sopra di loro, ma che noi fa, sapendo come sia dover suo designare non più di un concorrente quale proposto per la cattedra, e come tale designazione s'abbia a fare mediante un numero di punti più alto nell'ordine della graduazione.

Dichiara d'inclinare in favore del signor Borgognoni per un ragionevole e giusto riguardo all'anzianità di lui e ai lunghi anni d'insegnamento.

Dopo di che la Commissione, a voti unanimi, propone il sig. Borgognoni a professore straordinario di letteratura italiana nella R.ª università di Pavia.

La Commissione
Giosuè Carducci, *presidente*,
Francesco D'Ovidio,
E. Teza,
F. Nannarelli,
A. Graf.

Per copia conforme
Per il Segretario del Consiglio Superiore
A. Casaglia

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì 24 Maggio 1889.

Presidenza del presidente Biancheri.

La seduta comincia alle 2.25.

DE SETA, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Votazione a scrutinio segreto dei bilanci di agricoltura e commercio, di grazia e giustizia, e delle finanze.

DE SETA, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE. Si lasceranno le urne aperte.

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE dà lettura delle seguenti conclusioni della Giunta delle elezioni:

« La Giunta ha deliberato di proporre alla Camera la convalidazione della elezione avvenuta il 3 marzo 1889 nel collegio di Roma II nella persona dell'avvocato Leopoldo Piacentini. — Tittoni, relatore ».

SALARIS combatte la teoria sostenuta dalla Giunta, che debbansi ritenere compiute conformemente alla legge le operazioni richieste a pena di nullità quando il processo verbale non ne fa parola, nè contro il silenzio di esso è fatta protesta; perchè la sussistenza degli atti che costituiscono l'essenza dell'elezione deve risultare dal processo verbale. Ora come si può ammettere la validità di alcune votazioni quando, o non risulta dal verbale che per la chiama degli elettori siasi lasciato il tempo prescritto; o, quello ch'è peggio, vi ha la prova che la prescrizione della legge non fu rispettata, risultando che le operazioni si sono chiuse alle ore quattro pomeridiane; ciò che vuol dire che molto tempo innanzi erasi terminata la chiama?

E poichè la Commissione non ha potuto negare che irregolarità sieno avvenute, tanto che ha annullato la votazione di qualche sezione, l'oratore avrebbe desiderato che l'annullamento fosse seguito da meritata censura.

Inoltre egli ritiene che, annullato il risultato di quelle sezioni, perchè non si è lasciato agli elettori il tempo di votare, si sarebbe dovuto ammettere la così detta prova di resistenza; supponendo cioè che gli elettori i quali non hanno potuto prender parte alla votazione avrebbero votato in favore del soccombente. Soltanto ove, non ostante questa ipotesi, fosse rimasta all'altro candidato la maggioranza, si sarebbe potuto con sicura coscienza convalidarne la elezione.

Ma, siccome, facendo questo calcolo, si dilegueerebbero ben presto i voti di maggioranza riportati dall'onorevole Piacentini, l'oratore propone l'annullamento dell'elezione.

NICOTERA confuta le argomentazioni dell'onorevole Salaris, non potendo ammettersi che i voti non espressi debbano distruggere quelli espressi, poichè una tale teoria, altre volte sostenuta anche dall'onorevole Minghetti, fu abbandonata, e, applicata al Parlamento, farebbe annullare quasi tutte le deliberazioni che vi si prendono. (Si ride).

Eliminata quindi la teoria della resistenza, rimane soltanto a vedere se le operazioni elettorali abbiano proceduto regolarmente. Ma la irregolarità non può presumersi; occorre provarla; e siccome mancano proteste di elettori, ricorsi di autorità e querele di falso, bisogna ritenere che le irregolarità sostanzialmente non esistano.

Ricorda alcuni precedenti per dimostrare il pericolo di un conflitto fra il corpo elettorale e la Camera, e conclude pregando che siano votate le conclusioni della Giunta.

BONESCHI combatte le teorie propugnate dall'onorevole Nicotera, difendendo, non però assolutamente, la teoria della resistenza, e sostenendo che l'art 68 della legge elettorale deve essere interpetrato nel senso di vedere quale effetto avrebbero potuto avere sull'esito finale della votazione i suffragi di coloro che, ove non fossero state chiuse innanzi tempo le operazioni elettorali, avessero voluto esercitare il loro diritto.

Domanda quindi quanti elettori, in ipotesi astratta, furono impediti dal votare per l'illegale chiusura delle operazioni a S. Felice, Cisterna, e Nemi; e siccome questi elettori sarebbero 560, mentre la maggioranza del Piacentini fu di 94 voti, ne consegue che non si possa con sicura coscienza affermare che la maggioranza dei votanti siasi pronunziata per lui.

CHIMIRRI crede che la questione possa risolversi senza tante sottigliezze: la maggioranza assoluta è per il candidato Piacentini, anche non tenuto conto delle tre sezioni di cui si annullò la votazione. Nessun elettore di queste tre sezioni ha protestato contro la chiusura anticipata della votazione, perciò non è presumibile che se la vota-

zione fosse stata valida in tutte le sezioni, il risultato sarebbe stato differente.

TITTONI, relatore, sarà brevissimo, perchè la questione è già quasi esaurita dai precedenti oratori. Combatte le argomentazioni degli onorevoli Salaris e Boneschi, mostrando che il primo ha sempre una teoria, che ha sempre combattuto quando era membro della Giunta delle elezioni, e che il secondo si basa sopra un criterio che sottrae alle consuetudini e lascia all'arbitrio della Camera la decisione di ogni elezione contestata. Se si ammettesse la teoria dell'onorevole Boneschi, tranne casi eccezionali di maggioranze enormi, nessuna elezione potrebbe essere approvata.

FINOCCHIARO APRILE parla in nome della minoranza della Giunta delle elezioni. Come bene ha osservato l'onorevole Nicotera, in questo caso più che di persone è quistione di massima. Si tratta della interpretazione dell'art. 67, il quale commina la nullità nella votazione di tutte quelle sezioni, dove essa si chiude prima che sia trascorso il tempo stabilito dalla legge.

Fatto il calcolo delle tre sezioni annullate, il Piacentini conserva una maggioranza di 54 voti; però vi furono in queste tre sezioni 199 elettori che non votarono, i quali, se avessero votato, avrebbero potuto modificare il risultato della elezione.

Per questo la minoranza ha insistito perchè la elezione fosse annullata. Del resto egli sarà lieto che la Camera stabilisca una massima, alla quale la Giunta delle elezioni potrà conformarsi in tutti i casi.

TONDI, presidente della Commissione, stabilisce chiaramente la questione. L'art. 67 dispone che in dati casi le votazioni delle sezioni debbano essere annullate; ciò si è fatto, si è venuti alla prova di resistenza ed uno dei candidati è rimasto sempre superiore. Ha dato il suo giusto peso all'argomento dell'onorevole Boneschi, che ha detto, che se coloro che non votarono nelle sezioni avessero votato, il risultato delle elezioni avrebbe potuto essere differente; ma gli fa osservare che, ammesso questo principio, basta che una sezione non chiuda in tempo debito la votazione per annullare la votazione di tutto un collegio.

Del resto nessun testo di legge sussidia l'interpretazione dell'onorevole Boneschi. Conchiude col dire che solamente approvando l'elezione, la volontà della maggioranza sarà rispettata. (Approvazioni).

MICELI, ministro di agricoltura e commercio, dichiara che il Governo si astiene dal votare in questo argomento.

PRESIDENTE mette a partito la chiusura della discussione.

(E' approvata).

SALARIS parla per fatto personale. Dice che quando faceva parte della Giunta delle elezioni si era convenuto che si discutesse in seno alla Giunta, ma che si fosse d'accordo in faccia alla Camera.

E' per questo che, mentre combatteva in seno alla Commissione la teoria che ammetteva la così detta prova della resistenza, l'ha sostenuta davanti alla Camera.

PRESIDENTE mette a partito le conclusioni della Giunta che propone la convalidazione dell'elezione dell'onorevole Leopoldo Piacentini.

(Sono approvate).

Proclamazione del risultato delle votazioni.

PRESIDENTE dichiara chiuse le votazioni e invita gli onorevoli segretari a numerare i voti.

(I segretari Adamoli, De Seta e Zucconi numerano i voti).

PRESIDENTE proclama il risultato delle votazioni.

Per il bilancio di agricoltura, industria e commercio:

Votanti	182
Favorevoli	158
Contrari	24

(E' approvato).

Per il bilancio di grazia, giustizia e dei culti:

Votanti	182
Favorevoli	158
Contrari	24

(E' approvato).

Per il bilancio del Ministero delle finanze:

Votanti	182
Favorevoli	161
Contrari	21

(E' approvato).

PRESIDENTE comunica la seguente domanda d'interpellanza dell'onorevole Di Camporeale al ministro di agricoltura, industria e commercio.

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro del commercio sulle attuali condizioni anormali del Banco di Sicilia e sulle misure che intende di prendere onde provvedere senza ritardo al regolare funzionamento dell'Istituto ».

GIOLITTI, ministro del tesoro, comunicherà al ministro d'agricoltura questa nuova domanda d'interpellanza.

La seduta termina alle 4,35.

Prendono parte alla votazione:

Adamoli — Agliardi — Amadei — Arbib — Arcoleo.

Baccarini — Baglioni — Balestra — Benedini — Berio — Bertana — Bianchi — Bonajuto — Boneschi — Bonghi — Borgatta — Borromeo — Boselli — Branca — Briganti Bellini — Brin — Bufardeci — Buttini Carlo.

Cadolini — Calciati — Cambray Digny — Capoduro — Carcano — Cavalletto — Cefaly — Cerulli — Chiala — Chiapusso — Chiaradia — Chigi — Chimirri — Coccu Ortu — Colonna-Sciarra — Comin — Compagna — Compans — Coppino — Corvetto — Cucchi Francesco — Cuccia — Curcio.

Damiani — D'Ayala-Valva — De Bassecourt — De Blasio Luigi — De Cristofaro — De Dominicis — Del Balzo — Delvecchio — De Renzis Francesco — De Riseis — De Seta — De Zerbi — Di Blasio Scipione — Di Camporeale — Di San Giuseppe — Di Sant'Onofrio.

Falconi — Fani — Farina Luigi — Ferrari Ettore — Ferrari Luigi — Ferraris Maggiorino — Fili-Astolfone — Finocchiaro Aprile — Florenzano — Fortis — Fortunato — Franceschini — Franchetti.

Gagliardo — Galli — Gallo — Gallotti — Gamba — Gandolfi — Garelli — Garibaldi Ricciotti — Gatti-Casazza — Genala — Geymet — Gianolio — Giolitti — Giordano-Apostoli — Giovanelli — Gorio — Grassi Pasini — Grimaldi — Guglielmini — Guicciardini.

Indelicato — Inviti.

Lacava — Lanzara — La Porta — Levi — Lorenzini — Loreta — Lucca — Luchini Odoardo — Luporini — Luzi.

Maldini — Marcatili — Marchiori — Mariotti Filippo — Mazza — Mei — Mensio — Merzario — Meyer — Miceli — Mocenni — Modestino — Morelli — Morini — Morra.

Napodano — Narducci — Nasi — Nicotera — Novelli.

Odescalchi.

Pais Serra — Panizza — Papa — Papadopoli — Paroncilli — Passerini — Pavoncelli — Pelloux — Petroni Gian Domenico — Pianciani — Pompilj — Prinetti — Pugliese Giannone.

Quattrocchi.

Randaccio — Righi — Rizzo — Romanin-Jacur — Roncalli — Rosano — Rubini.

Salaris — Sani — Saporito — Sciacca Della Scala — Seismit-Doda — Serra Vittorio — Siacci — Silvestri — Solimbergo — Solinas Apostoli — Sonnino — Sprovieri — Suardo.

Tajani — Taverna — Teti — Tittoni — Tomassi — Tommasi-Crudeli — Tondi — Torraca — Trompeo — Tubi.

Ungaro.

Vacchelli — Valle — Vigoni — Villanova.

Zainy — Zanardelli — Zanolini — Zucconi.

Sono in congedo:

Alaria — Alimèna — Andolfato — Angeloni — Antoci — Anzani — Araldi — Arnaboldi — Auriti.

Badini — Balsamo — Barracco — Basetti — Bastogi — Bertolotti — Bonardi — Bonfadini — Borrelli — Brunialti — Brunicardi — Buschettini — Bucceri-Lanza — Buonomo.

Cagnola — Calvi — Campi — Canevaro — Canzi — Carmine — Carnazza-Amari — Carrelli — Casati — Castoldi — Cavalieri — Ca-

vallini — Cerruti — Chiesa — Chinaglia — Cibrario — Cipelli — Cittadella — Clementi — Coffari — Colombo — Comini — Cordopatri — Costa Alessandro — Crispi — Cucchi Luigi — Curati.

D'Adda — Della Rocca — De Renzi — De Rolland — De Simone — De Baucina — Di Collobiano — Di Groppello — Di Marzo — Di Rudinì.

Ercole.

Fabbricotti — Fabris — Farina Nicola — Figlia — Filopanti — Florena — Flaùti — Forcella — Francica — Franzi — Franzosini — Frola — Fulci.

Galimberti — Gangitano — Gentili — Gerardi — Gherardini — Ginori — Giovannini — Giudici Giuseppe — Grassi Paolo.

Lagasi — Lazzarini — Lugli — Lunghini — Luzzatti.

Magnati — Maluta — Mariotti Ruggiero — Martini Gio. Battista — Marzin — Mascilli — Massabò — Maziotti — Meardi — Mellusi — Mordini — Moscatelli.

Nanni — Nicolosi.

Oddone — Oliverio — Orsini Baroni.

Pa'itti — Parona — Pascolato — Pasquali — Patamia — Pavoni — Pellegri — Pellegrino — Pelosini — Penserini — Petriccione — Picardi — Pignatelli — Plastino — Polvere — Pullè.

Quartieri.

Racchia — Raggio — Reale — Ricci Agostino — Ricci Vincenzo — Riccio — Riola — Rizzardi — Rocco — Romano — Rossi — Rubichi.

Sacconi — Salandra — Sardi — Scarselli — Senise — Sigismondi — Simeoni — Sola.

Tabacchi — Tegas — Tenani — Toaldi — Tortarolo — Toscanelli — Toscano — Turbiglì.

Vaccaj — Vayra — Velini — Vendramini — Villa.

Zuccaro.

È in missione:

Morana.

Sono ammalati:

Cairoli — Carboni — Coccapieller.

De Mari — Di Broglio — Di San Giuliano.

Ferracciù — Fornaciari.

Maurogònato — Mosca.

Pavesi.

Spaventa.

Vigna.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

BERLINO, 23. — Stasera ebbe luogo il gran pranzo presso l'ambasciatore italiano

Re Umberto ed il Principe di Napoli, vi giunsero alle ore 8 pom e furono ricevuti dal conte e dalla contessa di Launay e da tutto il personale dell'ambasciata. Fra gli invitati vi erano l'on. Crispi, il conte Herbert di Bismarck, il conte di Solms, ambasciatore di Germania a Roma, il barone di Keudell, già ambasciatore a Roma, il marchese di Penafiel, ministro di Portogallo, ed il conte di Hohental-Bergen, ministro di Sassonia. Il conte di Lerchenfeld-Köfering, ministro di Baviera, era assente per lutto. Alle 9 pom. fu servito il caffè nel *fumoir*. Inaspettatamente, alle 9,45, entrò l'Imperatore, restando tre quarti d'ora all'ambasciata. I Sovrani uscirono insieme fra le acclamazioni entusiastiche della folla. Anche l'on. Crispi ebbe una calorosa dimostrazione.

BERLINO, 24. — L'Imperatore Guglielmo e Re Umberto, nella stessa vettura, il Principe di Napoli ed i loro rispettivi seguiti sono partiti alle ore 9 per Tempelhoffer-feld, ove le truppe della guardia eseguiranno manovre.

La dimostrazione in onore del Re d'Italia da parte degli studenti che occuperanno vetture fiancheggiate dai decani di ogni Facoltà a cavallo, avrà luogo nel pomeriggio, dalle 4 alle 6.

Secondo la *Kreuzzeitung*, il pranzo parlamentare in onore dell'onorevole Crispi è fissato a sabato alle ore 2 pom.

BERLINO, 24. — Re Umberto partirà domenica alle 5 pom.

Oggi il principe di Bismarck offre un pranzo in onore dell'on. Crispi, con ristrettissimi inviti.

Il pranzo parlamentare in onore dell'on. Crispi è definitivamente fissato a sabato.

La *National Zeitung* fa un vivo elogio dell'on. Crispi, rilevando le dimostrazioni in suo onore da parte della popolazione berlinese, e dice che la visita di Re Umberto contribuì molto a rendere l'alleanza italo-tedesca una vera alleanza nazionale.

BERLINO, 24. — Gli esercizi militari compiuti stamane dalla guarnigione di Berlino al Tempelhoffer-Feld, davanti a Re Umberto ed all' Imperatore Guglielmo, riuscirono molto brillanti.

L'Imperatore fece la sorpresa al Re di far manovrare un corpo come i bersaglieri italiani.

Gli esercizi si chiusero col simulacro di un attacco, e con un *défilé* dinnanzi alle LL. MM.

Tornati a Berlino, il Re, l'Imperatore ed il Principe di Napoli, fecero *déjeuner* al Circolo degli ufficiali del secondo reggimento della guardia imperiale.

Il pranzo offerto dal principe Bismarck all'on. Crispi avrà luogo oggi alle 6,30 pom.

BERLINO, 24. — Finiti gli esercizi militari il Re ed il Principe di Napoli tornarono in città in vettura, entusiasticamente acclamati lungo tutto il percorso.

L'Imperatore alla testa del secondo reggimento della guardia si recò alla caserma del reggimento stesso. Nel casino degli ufficiali del suddetto reggimento ebbe luogo alle ore 12 1|2 pom. il *déjeuner* al quale assistettero il Re, l'Imperatore ed il Principe di Napoli.

I Sovrani ed il Principe di Napoli rientrarono acclamati al Castello alle 2,30 pom.

Negli esercizi di stamane, il cavallo del contrammiraglio Accinni è caduto ed il contrammiraglio riportò una distorsione al polso sinistro.

BERLINO, 24. — Re Umberto, circondato dal Principe di Napoli, dall'on. Crispi e dalle Case civile e militare, ha ricevuto alle 9 pom. le deputazione della colonia italiana.

L'ambasciatore conte De Launay, ha presentato al Re il dott. Viotti, presidente della Società italiana di mutuo soccorso e beneficenza. Il dott. Viotti, alla sua volta, ha presentato al Re i nove suoi colleghi della deputazione; Micotti, Gazzoli, Brossi, Nicolini, Gucci, Bacci-Galdupo, Marinuzzi, Pellarini ed Oliva. Il re ha stretto la mano a ciascuno e s'intrattenne con tutti informandosi delle condizioni della colonia italiana di Berlino e gradendo il magnifico indirizzo presentatogli dalla deputazione a nome dell' intera colonia.

Il Principe di Napoli si è intrattenuto pure con tutti i membri della deputazione. Il ricevimento è durato circa tre quarti d'ora

BERLINO, 24. — La dimostrazione degli Universitarii ed Accademici in onore del Re riuscì imponente. Il corteo di 120 vetture con studenti in costume e bandiere, giunse al Castello in mezzo a folla plaudente.

Al palazzo il corteo salutò con bandiere e spade il Re, il Principe di Napoli e Bismarck che stavano alla finestra centrale del palazzo. Il Re salutava continuamente e l'Imperatore uscì a vedere per un istante il corteo.

Alle 6 3|4 il re ringraziò cordialmente la deputazione speciale degli studenti stringendo a ciascuno la mano. Anche la folla acclamò il Re ed il Principe di Napoli.

Alle 7 il Re ed il Principe di Napoli pranzano dal Principe Alberto.

Alle 6,30 pranzo da Bismarck in onore di Crispi. Assistevano il conte di Launay, Solms, Herbert Bismarck, il consigliere relatore agli esteri, Holstein, due funzionari agli esteri ed i segretarii di Crispi.

Alle 9 1|2 gran concerto nella sala bianca del Castello.

Listino Officiale della Borsa di Commercio di Roma del dì 24 maggio 1889.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	VALORE nominale	VALORE versato	PREZZI IN CONTANTI	PREZZI IN CONTANTI Corso Med.	PREZZI NOMINALI
RENDITA 5 0[0 prima grida	1. gennaio 1889	—	—	»	»	98 35 p.f. c.
RENDITA 5 0[0 seconda grida	—	—	—	98 30	98 30	»
Detta 5 0[0 prima grida	1. aprile 1889	—	—	»	»	»
Detta 5 0[0 seconda grida	»	—	—	»	»	64 20
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	»	—	—	»	»	98 50
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	»	—	—	»	»	95 »
Prestito Romano Blount 5 0[0	»	—	—	»	»	97 30
Detto Rothschild	1. decembre 1888	—	—	»	»	99 75
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0[0	1. gennaio 1889	500	500	»	»	»
Dette 4 0[0 prima emissione	1. aprile 1889	500	500	»	»	470
Dette 4 0[0 seconda emissione	(1) »	500	500	»	»	»
Dette 4 0[0 quinta emissione						
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	»	500	500	»	»	463
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale 4 0[0	»	500	500	»	»	484
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale 4 1[2 0[0	»	500	500	»	»	501
Dette Credito Fondiario Banco di Sicilia	»	500	500	»	»	»
Dette Credito Fondiario Banco di Napoli	»	500	500	»	»	»
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1. gennaio 1889	500	500	»	»	793 »
Dette Ferrovie Mediterranee stampigliate	»	500	500	»	»	619 »
Dette Ferrovie Mediterranee certif. provv.	»	500	150	»	»	600 »
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	»	500	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emiss.	1. aprile 1889	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie della Sicilia	1. gennaio 1889	500	500	»	»	»
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1. gennaio 1888	1000	750	»	»	2060 »
Dette Banca Romana	1. gennaio 1889	1000	1000	»	»	1154
Dette Banca Generale	»	500	250	»	»	624
Dette Banca di Roma	»	500	250	»	»	800
Dette Banca Tiberina	»	200	200	»	»	379 »
Dette Banca Industriale e Commerciale	1. gennaio 1888	500	500	»	»	485
Dette Banca detta (Certificati provvisori)	10 aprile 1888	500	250	»	»	485 »
Dette Banca Provinciale	1. gennaio 1889	250	250	»	»	260 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	»	500	400	»	»	775 »
Dette Società di Credito Meridionale	1. gennaio 1888	500	500	»	»	485 »
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gas Stam.	»	500	500	»	»	1250
Dette Società detta (Certificati provvisori) Em. 1888	»	500	250	»	»	1120 »
Dette Società Acqua Marcia	1. gennaio 1889	500	500	»	»	1662
Dette Società Italiana per condotte d'acqua	»	500	350	»	»	»
Dette Società Immobiliare	»	500	500	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	»	250	250	»	»	260 »
Dette Società Telefoni ed Applicazioni Elettriche	»	100	100	»	»	»
Dette Società Generale per l'Illuminazione	»	100	100	»	»	»
Dette Società per l'Illuminazione (Certificati provvisori)	»	100	10	»	»	»
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	»	250	250	»	»	252
Dette Società Fondiaria Italiana	»	150	150	»	»	180 »
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1. aprile 1889	250	2	»	»	»
Dette Società dei Materiali Laterizi	»	250	250	»	»	»
Dette Società Navigazione Generale Italiana	1. gennaio 1889	500	500	»	»	450 »
Dette Società Metallurgica Italiana	»	500	500	»	»	460 »
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	1. gennaio 1889	100	100	»	»	100 »
Dette Fondiarie Vita	»	250	125	»	»	260 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Ferroviarie 3 0[0, Emissione 1887 e 1888	(2) 1. gennaio 1889	500	500	»	»	300 »
Dette Ferroviarie Tunisi Goletta 4 0[0 (oro)	»	1000	1000	»	»	»
Dette Società Immobiliare	1. aprile 1889	500	500	»	»	497
Dette Società Immobiliare 4 0[0	»	250	250	»	»	218
Dette Società Acqua Marcia	1. gennaio 1889	500	500	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1. aprile 1889	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Pontebba Alta-Italia	1. gennaio 1889	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0[0	1. aprile 1889	500	500	»	»	»
Dette Soc. Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani I. S. (oro)	»	300	300	»	»	»
Dette Id. Id. Id. II.	1. gennaio 1889	300	300	»	»	»
Dette Società Ferrovie Second. della Sardegna	»	500	500	»	»	»
Buoni Meridionali 5 0[0	»	500	500	»	»	»
Titoli a quotazione speciale.						
Rendita Austriaca 4 0[0 (oro)	»			»	»	»
Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana	1. aprile 1889	25	25	»	»	»

Sconto	CAMBI		Prezzi medi	Prezzi fatti	Prezzi nominali
3	Francia	90 g.	»	»	99 42 1[2
	Parigi	Chèques	»	»	100 22 1[2
2 1[2	Londra	90 g.	»	»	25 07
		Chèques	»	»	»
	Vienna, Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		Chèques	»	»	»

Risposta dei premi . . . . . } 28 maggio
Prezzi di Compensazione . . . }
Compensazione . . . . 29 »
Liquidazione . . . . 31 »

Sconto di Banca 5 0[0. Interessi sulle Anticipazioni.

Per il Sindaco: A. PERSICHETTI.

Prezzi in liquidazione:

Az. Soc. Italiana per Condotte d'acqua 323, 325, fine corr.
Az. Soc. Immobiliare 752, 754, fine corr.
Az. Soc. Generale per l'Illuminazione 71, fine corr.

[1] Ex saldo divid. L. 56 70. — [2] Ex divid. L. 5.
(1) 2ª, 3ª, 4ª, 5ª e 6ª Emissione — (2) Emissione 1887-88-89.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie borse del Regno nel dì 23 maggio 1889:

Consolidato	5 0[0	L. 98 338
Id.	5 0[0 senza la cedola del semestre in corso	» 96 168
Id.	5 0[0 nominale	» 62 112
Id.	5 0[0 senza cedola	» 60 820

V. TROCCHI, Presidente.

TUMINO RAFFAELE, Gerente — Tipografia della *Gazzetta Ufficiale*.